

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
«Corso di Studio Magistrale in Scienze Pedagogiche»
Dipartimento Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione

Approvato nella riunione del PQA del 18.04.2023

Revisione del 16.05.2023

SOMMARIO

Art. 1 – Indicazioni generali del Corso di Studio	
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali	
Art. 3 – Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale	
Art. 4 – Descrizione del percorso formativo e dei metodi di accertamento	
Art. 5 – Trasferimenti in ingresso e passaggi di corso	
Art. 6 – Opportunità offerte durante il percorso formativo	
Art. 7 – Prova finale	
Art. 8 – Assicurazione della qualità	
Art. 9 – Norme finali	

Art. 1 – Indicazioni generali del Corso di studio

1. Corso di studi Magistrale in Scienze Pedagogiche (Classe LM-85, DD.MM. 16 marzo 2007 e s.m.i.).
2. La struttura didattica di riferimento è il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. Le strutture didattiche in cui si svolgono le attività didattiche sono il Palazzo Ateneo, il Centro Polifunzionale Studenti (ex Poste) alcune aule presso il Dipartimento di Scienze Politiche. L'indirizzo web è <https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/forpsicom/didattica/corsi/magistrali/scienze-pedagogiche>.
3. L'ordinamento in conformità al quale viene redatto il regolamento è l'a.a. 22.23. Il 23.24 è l'a.a. in cui entra in vigore e l'intera coorte a cui si applica è 2023/2025.
4. Il Coordinatore è la Prof.ssa Rosa Gallelli e gli organi di gestione del CdS sono il Consiglio di Corso di Studio e la Giunta di Corso di Studio, che svolgono la loro attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
5. La lingua di erogazione del Corso di Studio è la Lingua Italiana.

Art.2 - Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

1. Obiettivi formativi specifici:

Il CdS è finalizzato alla formazione di professionisti dell'educazione che siano in grado di svolgere attività di ricerca educativa nei principali settori della riflessione pedagogica e delle metodologie di intervento educativo; consulenza pedagogica rivolta a singoli, gruppi ed istituzioni con particolare riguardo ai servizi educativi (pubblici e privati), alle famiglie, agli organi di gestione e amministrazione; coordinamento di gruppi operativi, progettazione e valutazione dei processi formativi in ambito formale e informale.

Il Pedagogista viene formato attraverso un percorso curricolare di elevato profilo che, oltre a promuovere la formazione di saperi, competenze e metodologie di intervento, è in grado di stimolare la riflessività in merito agli ambiti cognitivi e metacognitivi.

Inoltre, a partire da specifiche esigenze formative elabora un progetto formativo a lungo termine (lifelong learning) che integra contestualmente le tecnologie di ricerca formativa con quelle di pianificazione, individuando i fabbisogni professionali ed elaborando il curriculum formativo, definendo azioni mirate di accompagnamento, monitoraggio e valutazione.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- Conseguire conoscenze teoriche magistrali di base e competenze specialistiche operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, in relazione a una formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- Acquisire competenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e politica del territorio per ideare, progettare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa e rieducativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- Conseguire competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- Acquisire competenze teoriche magistrali nelle scienze della formazione dell'infanzia, della preadolescenza, dell'adolescenza finalizzate a gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi-rieducativi e formativi nei contesti formali ed informali;
- Conoscere una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

I laureati nei corsi di studio magistrale della classe LM-85, tenuto conto dei risultati di apprendimento declinati rispetto ai descrittori di Dublino, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di studio triennale della classe 18 D.M 509/99 ovvero classe 19 D.M. 270/04, dovranno possedere:

A - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Solida preparazione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, nonché in quelle di natura psicologica, sociologica ed etica, in relazione alle aree dei servizi alla persona e delle istituzioni formative.

Conoscenze approfondite, di natura epistemologica e teorico-metodologica, delle problematiche educative e formative nei diversi contesti istituzionali e privati, in ambito scolastico ed extrascolastico, con particolare riguardo alla promozione culturale e formativa nella prospettiva della valorizzazione delle differenze: di generi, di culture, di abilità, e per l'intero corso della vita.

Conoscenze approfondite nell'ambito del diversity management; conoscenze approfondite nel management del settore pubblico e privato, con particolare riguardo alle relazioni intra-interistituzionali, e ai servizi offerti dal territorio.

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

B - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare conoscenza e comprensione, con elevato grado di professionalità, al fine di: creare collegamenti e interconnessioni tra aspetti teorici delle scienze della formazione e pratiche operative nei sistemi educativi di riferimento, con particolare attenzione alla dimensione storica, alle politiche scolastiche, all'analisi della realtà socio culturale e territoriale per la rilevazione della domanda e dei bisogni educativi e per la risoluzione dei problemi inerenti lo specifico settore di ricerca/intervento; selezionare e applicare metodologie e procedure idonee al management e alla supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione nell'ambito dei servizi socio educativi e formativi del settore pubblico e privato; programmare, gestire e valutare risorse umane, finanziarie e tecnologiche nei contesti formativi; documentare i processi organizzativi dei servizi educativi e formativi, nelle diverse fasi di erogazione e di funzionamento dei processi messi in atto, al fine di realizzare un sistema di controllo continuo e di verifica della qualità del sistema; utilizzare strumenti informatici e tecnologici nell'ambito dell'erogazione del servizio educativo e della comunicazione; sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi e formativi.

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

C - Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e di interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di: elaborare approcci riflessivi e critici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

servizi educativi e formativi; operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti; assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti:

Economia e gestione delle imprese (SECS-P/08) o Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (SECS-S/01); Sociologia del mutamento sociale (SPS/07) o Sociologia della formazione (SPS/08); Filosofia della mente (M-FIL/01) o Filosofia morale (M-FIL/03).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame

D - Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale deve possedere abilità comunicative finalizzate a: sostenere modalità relazionali orientate alla coesione tra soggetti appartenenti a vari contesti educativi; assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea; dimostrare il possesso dei differenti lessici disciplinari; favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi delle odierne società; adattare e differenziarne i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative; comunicare in modo efficace nei diversi contesti istituzionali e non.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Lingua e cultura inglese (L-LIN12), Pedagogia delle relazioni educative (M-Ped/01), Pedagogia della marginalità (M-Ped/01); Didattica delle differenze (M-Ped/03); Sociologia della formazione (SPS/08) o Sociologia del mutamento sociale (SPS/07).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame

E - Capacità di apprendimento (ability to learn)

Il laureato magistrale deve saper riflettere in modo critico e consapevole sulle conoscenze acquisite durante il Corso di Studio attraverso l'acquisizione di tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati; individuare possibilità di sviluppo ulteriore di conoscenze, abilità e competenze; comprendere e comparare i diversi modelli epistemologici e i differenti strumenti di progettazione e valutazione.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Tecniche di ricerca e elaborazione dei dati (SECS-S/01), Metodologia della ricerca storica (M-STO/02), Storia dell'educazione (M-PED/02), Pedagogia della famiglia (M-Ped/01), Progettazione e valutazione dei sistemi formativi (M-PED/04) o Metodologia della progettazione educativa (M-PED/03).

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali e laboratoriali, tirocinio, verifica della prova di esame orale e/o scritta valutata in trentesimi e concernente i testi oggetto d'esame.

2 Sbocchi occupazionali:

Il laureato in Scienze pedagogiche trova i suoi sbocchi professionali, in qualità di: consulente pedagogico e progettista della formazione in settori pubblici, privati e privati sociali, con particolare riferimento ad alcune funzioni:

- ricerca;
- progettazione;
- management;
- consulenza.

Si ravvisano i seguenti sbocchi occupazionali:

educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi;

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

della genitorialità e della famiglia; culturale; giudiziario; ambientale; sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

I laureati potranno acquisire crediti nei settori che, ai sensi della normativa vigente, sono necessari per la partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento nella scuola secondaria.

E' possibile l'impiego in ambito pubblico e aziendale in qualità di Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale, Consiglieri dell'orientamento, Esperti della progettazione formativa e curricolare. Nel campo privato la richiesta di tale profilo è strettamente riconducibile all'andamento dei processi di riconversione produttiva e riqualificazione del personale.

Tali attività possono essere svolte in strutture socioeducative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, in aziende sanitarie e socio-sanitarie, in cooperative, Consorzi di Formazione, Enti di Formazione, Aziende (piccole, medie e grandi, pubbliche o private) e Società di Consulenza, nelle associazioni di volontariato e in altri enti del Terzo Settore (quali ONG, ONLUS, Fondazioni).

Inoltre, il conseguimento dei 24 CFU in ambito pedagogico, psicologico, antropologico e metodologico - didattico consentirà, accesso ai TFA per la formazione dell'insegnante di sostegno.

Nello specifico si ravvisano i seguenti sbocchi lavorativi:

nel campo della ricerca oltre a quelli di consulenza/coordinamento di servizi educativo-formativi anche della prima infanzia.

in ambito pubblico e aziendale in qualità di Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale, Consiglieri dell'orientamento, esperti della progettazione formativa e curricolare. Nel campo privato la richiesta di tale profilo è strettamente riconducibile all'andamento dei processi di riconversione produttiva e riqualificazione del personale.

Art. 3 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

1. Il Corso di Studio è a numero programmato a programmazione locale. Il numero programmato per l'accesso alla LM-85 in Scienze Pedagogiche è di 150 (di cui 2 posti riservati a studenti stranieri non comunitari non compresi nella previsione dell'art.26 L.189/2002 e 1 riservato a cittadini cinesi).

2. I requisiti d'ammissione al CdS in Scienze Pedagogiche sono i seguenti:

possesso di una laurea compresa nella classe delle lauree in Scienze dell'educazione e formazione (classe 18 D.M. 509/99 ovvero classe 19 D.M. 270/04) ovvero di un'altra classe di laurea purché durante tutta la carriera degli studi universitari abbia acquisito almeno 50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia (MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04) e 40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (M-STO; M-PSI; SPS; M-FIL; SECS-S; L-FIL-LETT, L-LIN, IUS).

3. La graduatoria di merito sarà formulata sulla media dei voti riportati negli esami dei settori scientifico-disciplinari richiesti nei requisiti di ammissione come di seguito elencati:

50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia (M-PED/01, M- PED/02, M-PED/03, M-PED/04);

40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (M-STO; M-PSI; SPS; M-FIL; SECS-S; L-FIL-LETT; L-LIN; IUS).

In caso di parità si considera il seguente ordine preferenziale:

voto di ammissione all'esame di laurea;

il maggior numero di crediti formativi riportati negli esami relativi ai settori scientifico- disciplinari MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04, MSTO; MPSI; SPS; MFIL; SECS, LFIL-LETT, LLIN, IUS.

In caso di ulteriore parità avranno la precedenza i candidati di minore età.

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

A decorrere dall'anno accademico 2022-2023 è consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due corsi di studio secondo quanto previsto dalla legge n.33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi. Il Consiglio di Corso di Studio procede alla valutazione delle istanze di doppia iscrizione ai fini del riconoscimento delle attività formative e della verifica del requisito della differenziazione delle classi di studio di almeno 2/3 in base ai criteri stabiliti dalla delibera del Senato Accademico del 25/5/2022 e successive modificazioni.

Art. 4 - Descrizione del percorso formativo e dei metodi di accertamento

1. Il Corso di studio prevede un unico curriculum
2. Per la descrizione delle attività formative e relativi obiettivi formativi vedi **tabella 1**
3. Per la descrizione del percorso formativo per ogni anno di corso per gli studenti impegnati a tempo pieno vedi **tabella 2°a**; per il percorso formativo per studenti/studentesse a tempo parziale vedi la **tabella 2°b**
4. Lo svolgimento delle attività formative prevede che:
 - a. non vi sono obblighi di frequenza;
 - b. la tipologia delle forme didattiche adottate varia dalle lezioni frontali tradizionali ad attività laboratoriali e seminariali con forme di valutazione in itinere (valutazione formativa);
 - c. gli esami di profitto consistono in una prova scritta e/o orale, cui si accede tramite prenotazione on line. La valutazione esprime la sufficienza con il voto di 18/30. La votazione massima è di 30/30. L'attribuzione della lode avviene nei casi eccezionali in cui lo studente, ottenuto il massimo della valutazione possibile entro i parametri prestabiliti, presenti meriti ulteriori o straordinari, emersi durante lo svolgimento della prova d'esame. I parametri da considerare nella valutazione sono:
 - Conoscere i contenuti dei testi oggetto d'esame;
 - Conoscere i contenuti epistemologici pedagogici e didattici
 - Collegare i testi d'esame:
 - Cogliere aspetti pluridisciplinari;
 - Collocare i problemi in specifici contesti educativi;
 - Padroneggiare un lessico specialistico;
 - Rielaborare in modo personale e critico le conoscenze acquisite.

Il numero degli appelli per a.a. è pari a 8, distribuiti in 3 sessioni (autunnale, estiva e straordinaria)

d. Per quanto riguarda le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera essa è un esame con votazione in trentesimi. Per quel che concerne il tirocinio gli studenti devono partecipare prima ad un incontro propedeutico coordinato dal referente del tirocinio e da esperti nell'ambito pedagogico nelle scuole, negli asili, nelle carceri organizzato all'inizio del semestre di riferimento, le cui informazioni sono pubblicate nella sezione "tirocini interni" e poi, seguendo le indicazioni fornite durante gli incontri di tirocinio interno, possono procedere alla scelta dell'Ente (tirocinio esterno). Per quanto riguarda i risultati del tirocinio, l'idoneità dello studente/della studentessa viene accertata dalla Giunta del CdS e deliberata dal Consiglio previa valutazione dei seguenti documenti: relazione scritta da parte del tutor dell'Ente sull'attività svolta dallo studente/dalla studentessa; diario delle presenze debitamente controfirmato dal tutor dell'Ente; relazione scritta dello studente/studentessa sull'attività svolta. È possibile avanzare domanda di riconoscimento di attività lavorative, esperienze lavorative e di volontariato effettuati durante gli anni di iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha effettuato esperienze lavorative e attività di volontariato congruenti con il CdS potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9); è possibile avanzare domanda di riconoscimento del Servizio Civile congruente anche se svolto in anni precedenti l'iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha completato il servizio civile congruente con il CdS potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9); lo/la studente che sta svolgendo un'attività lavorativa congruente con le finalità professionali del CdS (a tempo determinato o indeterminato) potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9); la delibera del Consiglio di CdS sostituisce la verbalizzazione. Per quel che concerne i periodi di studio all'estero, la Giunta del Corso di Studi, alla luce del *Transcript of Records* della Università estera ospitante, valuterà la congruità e le equivalenze dei corsi, degli esami svolti e di altre attività presso l'Università straniera, a partire dal *Learning agreement* concordato ed approvato prima della partenza della studentessa, dello studente, stabilendo i voti corrispondenti italiani a partire dalle tabelle previste dall'Università degli Studi di Bari.

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

5. I 9 CFU delle attività a scelta possono essere acquisiti:
- con il superamento di esami relativi a insegnamenti e attività attivati presso i CdS afferenti all’Università degli studi di Bari, a condizione che tali insegnamenti e tali attività siano coerenti con il percorso di formazione professionale del CdS.
 - acquisizione delle competenze trasversali.
 - Summer School.
 - Seminari, Convegni con certificazione finale max 3 CFU purché congruenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS.

Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere l’acquisizione di CFU tramite la partecipazione ai seminari, al fine di permettere a tutti gli studenti di poter usufruire della possibilità di approfondire le proprie competenze anche attraverso incontri organizzati in collaborazione con docenti ed esterni in base alla seguente modalità:

- mezza mattinata = 0,25 cfu;
- mezza mattina + incontro pomeridiano = 0,50 cfu.

Art. 5 – Trasferimenti ingresso e passaggi di corso

1. Il Corso prevede che:
- a. Il trasferimento avviene su delibera del Consiglio è ammesso solo in presenza di non copertura totale dei posti programmati. La selezione degli aspiranti avverrà secondo le modalità previste per l’accesso. Gli studenti che chiedono il trasferimento da altro CdS possono chiedere il riconoscimento di massimo 40 CFU. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico- disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all’art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.
 - b. Deve essere assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente fino a concorrenza dei CFU dello stesso SSD previsti dall’ordinamento didattico del CdS nel rispetto dei relativi ambiti disciplinari e della tipologia di attività formative. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato;
Ai fini del riconoscimento, le attività didattiche conseguite nel CdS di provenienza devono avere medesimo settore scientifico disciplinare delle attività didattiche previste dal piano didattico del CdS verso il quale si chiede il trasferimento. Nel caso in cui la denominazione dell’insegnamento dovesse essere difforme, dovrà essere valutato il programma svolto (adeguatamente documentato dallo studente), al fine di valutare eventuali forme di integrazione. Laddove le attività didattiche non presentino lo stesso numero di CFU, lo studente dovrà concordare con il docente le modalità di integrazione dei CFU mancanti. Il Consiglio di CdS, con adeguata motivazione; previa attenta valutazione dell’equivalenza delle attività formative svolte, potrà proporre il riconoscimento completo di insegnamenti precedentemente superati purché la differenza di CFU non sia superiore a 2 CFU, nel caso in cui tale differenza dovesse essere superata e dovesse non poter essere compensata da altro insegnamento lo studente dovrà impegnarsi ad integrare i CFU mancanti con attività integrative specificate nel punto successivo;
Qualora si determini la necessità di integrare eventuali differenze nel n. di crediti di un’attività formativa in un determinato SSD il CdS può organizzare, ad uso degli studenti con debito di crediti formativi non corrispondenti ad una specifica e completa attività formativa e/o che provengono per trasferimento, attività integrative riguardanti singoli SSD o gruppi di settori per mezzo di integrazioni orali o tesine e/o relazioni, esercitazioni pratiche e stage con relazione finale, attività comunque valutate con verifica finale del profitto. Per ciascuna di queste attività verrà stabilito un certo numero

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

di crediti idoneo ad agevolare le integrazioni. La scelta della specifica attività integrativa, necessaria nel caso concreto è di competenza del Consiglio di CdS;

CFU eventualmente conseguiti e non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio devono comunque essere registrati nella carriera universitaria dello studente.

Qualora il riconoscimento abbia ad oggetto attività formative non corrispondenti ad insegnamenti e per le quali non sussiste neppure l'esplicito riferimento comune del SSD, il CdS procede al riconoscimento valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali e degli obiettivi formativi del CdS e facendo prioritario riferimento alla quota dei cfu attribuiti dall'Ordinamento Didattico di arrivo alle tipologie di “attività a scelta dello studente” e “altre attività formative”.

Possono essere riconosciuti come crediti dei CdS, nella misura massima di 12 CFU le conoscenze e le abilità professionali certificate esterne all'Università ai sensi della normativa vigente in materia (ad eccezione del tirocinio 270/04 e ex 509/99, dei seminari e/o laboratori per i CdS ex 509/99) nel rispetto di quanto previsto dal RAD e/o se, e solo se, coerenti con gli obiettivi specifici del CdS e delle attività formative in esso comprese, visti il contenuto e il n. di ore dell'attività svolta.

Potrà essere concessa l'abbreviazione del corso, mediante l'iscrizione, previa disponibilità di posti, al II anno agli studenti immatricolati che in seguito al riconoscimento di attività svolte nel corso di studio precedentemente frequentato o a lauree già conseguite, abbiano acquisito più del 50% dei cfu previsti nel I anno di Corso.

Gli esami già dichiarati per l'accesso al CdS in Scienze Pedagogiche non possono essere riconosciuti.

Art. 6 - Opportunità offerte durante il percorso formativo

1. Il CdS fa riferimento alla gestione di Ateneo e dipartimentale della mobilità internazionale. A livello di Ateneo è assicurato un servizio di assistenza alla mobilità internazionale degli/delle studenti/studentesse sia incoming sia outgoing. Tutte le opportunità di mobilità internazionale sono riportate al link di Ateneo <https://www.uniba.it/it/internazionale/>. Le modalità di svolgimento per la mobilità degli/delle studenti/studentesse Erasmus+ ai fini di studio e trainership dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo (https://www.uniba.it/it/internazionale/mobilita-in-uscita/studenti/regolamento-erasmus_drn4498-del-16122022.pdf). A livello di Dipartimento le attività di coordinamento della mobilità internazionale degli studenti sono gestite dalla delegata per l'Erasmus+ la Professoressa Stefania Massaro. La delegata intrattiene una collaborazione continuativa con il gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione del Dipartimento. Il Dipartimento dispone, inoltre, di una segreteria didattica dedicata all'assistenza nell'espletamento delle pratiche amministrative degli *studenti incoming* ed *outgoing*, interessati alla mobilità internazionale (Dott. Piergiacomo Ricchiuti). Per ogni sede estera con la quale sussiste un accordo di interscambio è individuato un docente del Dipartimento, che in qualità di *responsabile di flusso* ha stipulato e attivato l'accordo in questione. I risultati dei periodi di studio all'estero sono esaminati dalla Giunta in base ai programmi presentati dallo/a studente/studentessa, cui viene riconosciuto un corrispettivo in CFU coerente con l'impegno sostenuto per le attività formative frequentate all'estero ed una votazione in trentesimi equivalente a quella riportata con diversi sistemi di valutazione. Si tiene comunque conto della coerenza complessiva dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del CdS in Scienze Pedagogiche
2. Per ciò che concerne le attività di Tirocinio, ogni Corso si è dotato di un Regolamento proprio di Tirocinio curricolare e post Laurea e ha dedicato maggiore attenzione alla formazione dei tirocinanti nella consapevolezza del Tirocinio come 'luogo' cardine della formazione iniziale alla professionalità. Sono state curate e standardizzate le procedure burocratiche da far seguire a ogni Tirocinante e promossa l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle fasi di progettazione del percorso con l'Ente di riferimento, di realizzazione e verifica finale attraverso un'attenzione specifica alla strutturazione della relazione finale e annuale. Sono stati attivati dei percorsi propedeutici all'avvio del tirocinio tenuti dai componenti della commissione tirocinio. È stata riaggiornata la ricognizione degli Enti accreditati e ne sono stati individuati di

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

nuovi, al fine di creare per i tirocinanti delle esperienze maggiormente conformi agli obiettivi formativi e professionali dei Corso di Studi. La Piattaforma Portiamo Valore, <https://portiamovalore.uniba.it> rappresenta ad oggi una ulteriore risorsa per la scelta degli enti convenzionati. A conclusione dei percorsi di tirocinio sono stati somministrati dei questionari di valutazione, compilati a cura degli studenti, dell'esperienza di tirocinio e dell'Ente erogatore.

Per quanto attiene lo svolgimento del tirocinio del CdS in Scienze Pedagogiche, gli studenti devono partecipare prima ad un incontro propedeutico coordinato dal referente del tirocinio e da esperti nell'ambito pedagogico nelle scuole, negli asili, nelle carceri organizzato all'inizio del semestre di riferimento, le cui informazioni sono pubblicate nella sezione "tirocini interni" e poi, seguendo le indicazioni fornite durante gli incontri di tirocinio interno, possono procedere alla scelta dell'Ente (tirocinio esterno). Gli Enti/Aziende pubblici e privati, che desiderano segnalare la propria disponibilità a divenire sede di tirocinio, devono registrarsi sulla piattaforma Portiamo Valore dell'Università al link: <https://portiamovalore.uniba.it>. Si verbalizza esclusivamente il tirocinio svolto in enti convenzionati con copertura assicurativa a carico dell'Università. È possibile avanzare domanda di riconoscimento di attività lavorative, esperienze lavorative e di volontariato effettuati durante gli anni di iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha effettuato esperienze lavorative e attività di volontariato congruenti con il CdS potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9). È possibile avanzare domanda di riconoscimento del Servizio Civile congruente anche se svolto in anni precedenti l'iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha completato il servizio civile congruente con il CdS potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9). Lo/la studente che sta svolgendo un'attività lavorativa congruente con le finalità professionali del CdS (a tempo determinato o indeterminato) potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9).

L'attività lavorativa, o volontariato, o servizio civile, una volta riconosciuto come tirocinio (con procedura online), non si verbalizza. La delibera del Consiglio di CdS sostituisce la verbalizzazione. <https://www.uniba.it/it/corsi/scienze-pedagogiche/tirocinio>

3. Il CdS fa riferimento alla gestione di Ateneo e dipartimentale del servizio di Orientamento e Tutorato in itinere (<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/forpsicom/orientamento-e-tutorato/tutorato>) che si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dello studio universitario, nel quadro generale di un supporto al benessere degli/delle studenti/studentesse anche al fine di promuovere il successo formativo, riducendo i tassi di abbandono, la durata media degli studi ed il numero dei fuori corso. Il CdS, in collaborazione con il Gruppo di lavoro Orientamento e Tutorato, coordinato dalla prof.ssa Gabriella Falcicchio, e il Gruppo di lavoro Placement, coordinato dalla prof.ssa Amelia Manuti, e con il supporto amministrativo dei manager dell'orientamento, dott. Piergiacomo Ricchiuti del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, implementa iniziative destinate sia a gruppi che a singoli studenti/studentesse, rispondendo a percorsi attivati dall'Ateneo e attivandone di specifici. L'accompagnamento offerto a studenti/studentesse, sia in corso che fuori corso, è sia di tipo informativo (rispetto ai piani di studio, pratiche burocratiche, contatti con le segreterie, tirocinio, etc.), sia di tipo didattico, attraverso l'affiancamento nello studio di discipline, nel lavoro di tesi e in generale nell'acquisizione del metodo di studio. Il servizio viene offerto in presenza e on line, per accogliere le esigenze di studenti/studentesse che lavorano o esprimono necessità personali specifiche. Il CdS promuove attività ed iniziative finalizzate a supportare gli studenti nella transizione verso la formazione post-laurea ed il mercato del lavoro, facilitando al contempo il contatto con aziende e strutture pubbliche e private operanti sul territorio. Le attività di orientamento in uscita si indirizzano, oltre che al mondo del lavoro, all'attività di ricerca, in particolare attraverso la promozione dei percorsi di dottorato. A seguito della riorganizzazione per processo delle Strutture dei Ateneo (DDG 419/2014 e DDG 935/2017), dal 2017 è attivo presso il Dipartimento uno sportello dedicato alle attività di placement dei laureandi e dei laureati in uscita dai corsi di studio triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico presenti nell'offerta formativa. Le attività dello sportello sono coordinate dalla Prof.ssa Amelia Manuti e dalla dott.ssa Maria Luisa Giancaspro con il supporto della dott.ssa Simona Paparella. In considerazione della organizzazione delle attività in relazione

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

alla struttura del dipartimento ed alla ricchezza dell’offerta formativa, le colleghe impegnate nel potenziamento delle attività di accompagnamento e placement progettano e realizzano attività trasversali utili agli studenti di tutti i corsi di studio triennali e magistrali. Di volta in volta, a seconda delle opportunità si definiscono poi specifiche attività in riferimento a profili professionali dedicati ad es. l’educatore, il comunicatore, lo psicologo.

4. Il CdS fa riferimento alla gestione di Ateneo del Servizio di Tutorato Senior di Ateneo (<https://www.uniba.it/it/studenti/servizi-per-disabili>), destinato a studenti e studentesse con BES e DSA. Al fine di contribuire alla promozione della Qualità Universitaria per l’Inclusione delle Disabilità e dei Disturbi, gli studenti e studentesse con disabilità e/o con DSA possono presentare richiesta di trattamento individualizzato che può consistere in: impiego di specifici strumenti compensativi (registratore digitale, PC con correttore ortografico; testi in formato digitale; programmi di sintesi vocale; la presenza di tutor con funzione di lettore, nel caso in cui non sia possibile fornire materiali d’esame in formato digitale; calcolatrice; tabelle e formulari; mappe concettuali; materiali didattici in formati accessibili (presentazioni, dispense, eserciziari), forniti se necessario in anticipo sulle lezioni); considerare la possibilità di suddividere la materia d’esame in più prove parziali; privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale disabilità; laddove l’esame scritto venga ritenuto indispensabile, verificare se il formato scelto (ad es. test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.), rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta o altre prove equipollenti; sempre con riferimento alle prove scritte, prevedere alternativamente la riduzione quantitativa, ma non qualitativa, della prova stessa, oppure la concessione di tempo supplementare, fino a un massimo del 30%, per lo svolgimento della prova; considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l’ortografia.

Art. 7 – Prova finale

- a. Il titolo di studio come Pedagogista abilitato è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella discussione da parte dello studente di una dissertazione scritta relativa ad una ricerca (bibliografica o sperimentale) su una tematica afferente ad una qualsiasi disciplina del curriculum di studi, ovvero interdisciplinare, da cui sia possibile valutare l’esistenza di un contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche e metodologiche acquisite durante il CdS. La tesi di laurea potrà, a richiesta del candidato, approvata dal CdS, essere redatta in lingua inglese e discussa nella stessa lingua.
- b. La prova finale consiste in 6 CFU e prevede un impegno del laureando/a di almeno 25 ore per ciascuno dei crediti.
- c. La prova finale viene svolta con il coordinamento di un Relatore e consiste nella discussione di una relazione su un argomento adeguato all’impegno temporale dello studente/studentessa. Per accedere alla prova finale lo studente/studentessa deve concordare con il docente relatore la parte di proposta di argomento di tesi almeno 6 mesi prima della seduta di laurea.
- d. La Commissione giudicatrice ha competenza esclusiva nella determinazione del punteggio di tesi, e dunque, del voto complessivo di laurea, oltre che nel conferimento del titolo di studio. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all’unanimità, concedere al candidato il massimo di 10 voti. La lode può essere conferita a partire da una votazione minima di 104/110. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei.

Art. 8 – Iniziative per l’assicurazione della qualità

1. Lo Statuto di UNIBA ha attribuito al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) le funzioni relative alle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione e tutte le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. Il processo di AQ è trasparente e condiviso con la tutta la comunità universitaria e gli stakeholder esterni attraverso la pubblicazione della documentazione utile prodotta dal PQA, visibile al link

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

<https://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita>.

In particolare, i documenti “Sistema di Assicurazione della Qualità di UNIBA” (SAQ) e “Struttura Organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo della gestione della Qualità” descrivono le modalità attraverso cui gli organi di governo e tutti gli attori dell’AQ di UNIBA interagiscono fra loro per la realizzazione delle politiche, degli obiettivi e delle procedure di AQ negli ambiti della didattica, ricerca, terza missione e amministrazione. Tali documenti sono pubblicati al Link inserito: <https://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita/pqa/documentazione-ufficiale>

2. Il processo di AQ del CdS è svolto dalla Coordinatrice del CdS, prof.ssa Rosa Gallelli. Affiancano la Coordinatrice, nei processi di auto-valutazione e nell’adempimento delle procedure relative alla SUA e al Rapporto di Riesame, i componenti prof.ssa Valeria Rossini (Docente CdS), la prof.ssa Franca Pesare (Docente CdS) e i rappresentanti degli studenti: Iacobone Mauriziana e Minerva Francesca
3. Per la gestione di eventuali segnalazioni da parte di studenti/studentesse è a disposizione sul sito del CdS l’indirizzo e-mail della Coordinatrice.

Art. 9 – Norme transitorie e finali

Il presente Regolamento è applicato a decorrere dall’a.a. 2023-24 e rimane in vigore per l’intera coorte di studi. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico di CdS si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo ed alla normativa vigente in materia.

TABELLA 1 - OBIETTIVI FORMATIVI DEGLI INSEGNAMENTI

Corso di Scienze Pedagogiche : obiettivi formativi degli insegnamenti previsti per la coorte 2023-25

Attività formativa	Obiettivi formativi
Attività «obbligatoria/a scelta»	
Tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati	L’obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti la conoscenza delle essenziali metodologie statistiche e di far acquisire loro dimestichezza con le tecniche fondamentali di rilevazione e di elaborazione dei dati e la loro immediata applicabilità. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di riconoscere la tipologia e la struttura dei dati disponibili e individuare la tecnica di analisi più appropriata sia per il caso univariato che per il caso bivariato; acquisire capacità nell’analisi critica dei risultati ottenuti, contestualizzandoli con riferimento al problema reale in esame; applicare a casi concreti ed interpretare i risultati dei principali metodi di analisi statistica descrittiva ed inferenziale.
... Storia dell’educazione	Il corso si propone, attraverso la rilettura critica delle opere più significative di alcuni dei maggiori esponenti della pedagogia fra ‘500 e ‘900, di ripercorrere le tappe della storia della pedagogia per individuarne l’incidenza sulle attuali problematiche educative. Il corso si propone inoltre di individuare lo statuto epistemologico della Storia della Pedagogia, di far emergere la reciproca interdipendenza fra educazione e pedagogia e precisarne il ruolo non solo all’interno delle scienze dell’educazione ma anche nel rapporto con le altre discipline storiche.
... Pedagogia della marginalità	o acquisire conoscenze teoriche e capacità operative nell’ambito della pedagogia della marginalità; o integrare competenze teorico-pratiche provenienti da ambiti diversi (pedagogico, filosofico, sociologico e psicologico) utili a leggere la realtà educativa contemporanea e le relative emergenze; o promuovere competenze utili alla prevenzione e alla riduzione

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

	del disagio e dello svantaggio sociale di soggetti e gruppi in situazione di svantaggio e marginalità; o ampliare conoscenze relative alle principali metodologie di progettazione e gestione di interventi educativi e formativi in situazioni di marginalità
-Metodologia della progettazione educativa	Al termine del modulo, se avranno partecipato alle lezioni e/o svolto le attività indicate, gli studenti: • disporranno di una conoscenza di base dei metodi di progettazione educativa e delle metodologie di intervento nei contesti extra-scolastici; • interpreteranno e comprenderanno i problemi educativi e formativi; • progetteranno, implementeranno e valuteranno processi didattici ad hoc; • utilizzeranno in modo autonomo e critico metodi, strategie, tecniche e strumenti didattici in riferimento al loro specifico ruolo professionale; • disporranno delle competenze necessarie per una comunicazione didattica efficace.
Progettazione e valutazione dei sistemi formativi	Conoscere l’epistemologia della progettazione e valutazione del processo formativo o Conoscere gli strumenti metodologici di base per la progettazione e valutazione del processo formativo o Conoscere le strategie di progettazione di percorsi formativi e di un piano di valutazione
Psicologia della formazione	Il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze approfondite e competenze applicative nell’analisi dei bisogni propedeutica alla progettazione formativa, nella progettazione, nell’erogazione degli interventi formativi e nella valutazione degli stessi, considerando le variabili personali e organizzative implicate nel processo
Metodologia della ricerca storica	Il corso si prefigge di familiarizzare gli studenti con le caratteristiche, le fonti, gli strumenti della ricerca storica dal medioevo all’età contemporanea, facendo riferimento anche alle principali tendenze attuali delle storiografie europee
Sociologia del mutamento sociale	Fornire la conoscenza dei principali strumenti teorico-metodologici di analisi; acquisire la capacità di comprensione delle diverse correnti del pensiero sociologico e dei principali fenomeni sociali contemporanei. Sviluppare un approccio critico all’analisi dei fenomeni sociali e alla comprensione dei cambiamenti sociali e dei mutamenti in atto.
Sociologia della formazione	Sviluppare capacità di utilizzo dei concetti e delle teorie sociologiche nell’osservazione, ricerca, progettazione e consulenza pedagogica a servizio delle agenzie educative e formative pubbliche e private operanti nel territorio, con particolare attenzione alle implicazioni per la pratica professionale derivante dal crescente policentrismo formativo e dalla sfida dell’integrazione tra agenzie educativo-formative operanti nella sfera formale (sistema di istruzione), non formale (offerta formativa extra-scolastica) e informale (apprendimento non pianificato e/o intenzionale). Attingere alla ricerca sociologica sulla riflessività nelle professioni educative al fine di sviluppare capacità di affiancare educatori e formatori nella riflessione continua “nella e sulla pratica”, a livello individuale e di gruppo, a fronte della crescente incertezza, instabilità e complessità che caratterizza l’attuale scenario sociale ed economico, con particolare attenzione a come il sistema educativo-formativo può contribuire al contenimento delle disuguaglianze sociali lungo il percorso di vita di giovani e adulti.
Pedagogia delle relazioni educative	Nella prima settimana di lezione sarà somministrato un breve questionario circa i significati di alcuni concetti di base del sapere pedagogico. Il corso è orientato alla conoscenza e all’acquisizione di competenze in campo educativo e pedagogico, con particolare attenzione alle implicazioni delle relazioni educative nella costruzione del cittadino del futuro
Didattica delle differenze	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e capacità di comprensione. <p>- Conoscere e comprendere il significato di termini come diversità, differenza, identità/alterità, sesso/genere, normalità/anormalità, stereotipo, pregiudizio.</p>

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e comprendere le forme di discriminazione che prevedono l’intersezione tra genere ed etnia, e tra genere e atipicità. • Conoscenza e capacità di comprensione applicate - saper analizzare i fabbisogni del contesto educativo in relazione alle tematiche oggetto del corso. - saper progettare percorsi didattici volti alla valorizzazione e promozione delle differenze. • Autonomia di giudizio <p>Capacità di esercitare un pensiero critico di fronte alle peculiarità ed emergenze della didattica delle differenze nella “società della conoscenza”.</p>
Filosofia della mente	<p>Il corso intende fornire agli studenti conoscenze di base nel campo della logica e della teoria dell’argomentazione, funzionali all’analisi e alla comprensione del problema mente/corpo nell’ambito della filosofia classica e moderna.</p>
Filosofia morale	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e capacità di comprensione. - Conoscere e comprendere il significato di termini come diversità, differenza, identità/alterità, sesso/genere, normalità/anormalità, stereotipo, pregiudizio. - Conoscere e comprendere le forme di discriminazione che prevedono l’intersezione tra genere ed etnia, e tra genere e atipicità. • Conoscenza e capacità di comprensione applicate - saper analizzare i fabbisogni del contesto educativo in relazione alle tematiche oggetto del corso. - saper progettare percorsi didattici volti alla valorizzazione e promozione delle differenze. • Autonomia di giudizio <p>Capacità di esercitare un pensiero critico di fronte alle peculiarità ed emergenze della didattica delle differenze nella “società della conoscenza”.</p>
Pedagogia della famiglia	<p>Il CdSM, ai sensi del disposto della L. n. 205/2017, comma 594 -601 integrato dal comma 517 della legge di bilancio n. 145/2018, art. 1, è articolato in due curricula, Consulente Pedagogico e Progettista della formazione. Il corso di studi è finalizzato alla formazione di professionisti dell’educazione che siano in grado di svolgere attività di ricerca educativa nei principali settori della riflessione pedagogica e delle metodologie di intervento educativo; consulenza pedagogica rivolta a singoli, gruppi ed istituzioni con particolare riguardo ai servizi educativi (pubblici e privati), ai servizi sanitari, alle famiglie, agli organi di gestione e amministrazione; coordinamento di gruppi operativi, progettazione e valutazione dei processi formativi in ambito formale e informale. IPEDAGOGISTA viene formato attraverso un percorso curricolare di elevato profilo che, oltre a promuovere la formazione di saperi, competenze e metodologie di intervento, è in grado di stimolare la riflessività in merito agli ambiti cognitivi e metacognitivi a specifici ambiti di intervento come quello relativo alla famiglia , meglio dire oggi alle famiglie :</p> <p>a)conoscenze storiche e teoriche sulla pedagogia della famiglia e sul sostegno alla genitorialità; b) conoscenze delle metodologie appropriate per progettare azioni di sostegno alla genitorialità nei contesti educativi e</p>

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”

	formativi; c) abilità comunicative e relazionali; d) strumenti per sviluppare l'autonomia di giudizio in merito al proprio operato; e) conoscenze dei linguaggi implicati nelle azioni educative volte a sostenere la genitorialità e metodologica Scienze Pedagogiche 2022-2023 delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere; • ; • Conoscere una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano
Lingua e cultura inglese	Gli obiettivi del corso saranno: - la revisione delle strutture della lingua inglese; - lo studio della Englishness da una prospettiva culturologica.

TABELLA 2 – PERCORSO FORMATIVO PER STUDENTI IMPEGNATI A TEMPO PIENO E STUDENTI IMPEGNATI A TEMPO PARZIALE
2a - Corso di «Scienze Pedagogiche»: percorso formativo previsto per studenti impegnati a tempo pieno per la coorte 2023-25

«1» ANNO*

Attività formativa	SSD	CFU			TFA	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB			
Un insegnamento a scelta tra: -Tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati - Economia e gestione delle risorse umane	SECS-S/01	6	40		C	<i>O-S</i>	<i>No</i>
	SECS-P/08	6	40		C	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Storia dell'educazione	M-PED/02	9	60		B	<i>O</i>	<i>No</i>
Pedagogia della marginalità	M-PED/01	9	60		B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Un insegnamento a scelta tra: -Metodologia della progettazione educativa -Progettazione e valutazione dei sistemi formativi	M-PED/03	9	60		B	<i>O</i>	<i>No</i>
	M-PED/04	9	60		B	<i>O</i>	<i>No</i>
Psicologia della formazione	M-PSI/06	6	40		C	<i>O</i>	<i>Np</i>
Metodologia della ricerca storica	M-STO/02	9	60		B	<i>O</i>	<i>No</i>
Un insegnamento a scelta tra: - Sociologia del mutamento sociale -Sociologia della formazione	SPS/07	9	60		B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
	SPS/08	9	60		B	<i>O</i>	<i>No</i>

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche"

Tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati	SECS-S/01	6	40			C	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Storia dell'educazione	M-PED/02	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>
Pedagogia della marginalità	M-PED/01	9	60			B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Un insegnamento a scelta tra: -Metodologia della progettazione educativa -Progettazione e valutazione dei sistemi formativi	M-PED/03	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>
	M-PED/04	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>

*ripetere la tabella per ciascun anno di corso

«2» ANNO*

Attività formativa	SSD	CFU				TFA	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Psicologia della formazione	M-PSI/06	6	40			C	<i>O</i>	<i>No</i>
Metodologia della ricerca storica	M-STO/02	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>
Un insegnamento a scelta tra: - Sociologia del mutamento sociale -Sociologia della formazione	SPS/07	9	60			B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
	SPS/08	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>
Pedagogia delle relazioni educative	M-PED/01	6	40			B	<i>O-S</i>	<i>No</i>

«3» ANNO*

Attività formativa	SSD	CFU				TFA	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Didattica delle differenze	M-PED/03	9	60			B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Un insegnamento a scelta tra: Filosofia della mente Filosofia morale	M-FIL/01	9	60			B	<i>S</i>	<i>No</i>
	M-FIL/03	9	60			B	<i>O</i>	<i>No</i>
Tirocinio		9				S	<i>I</i>	<i>No</i>

Regolamento didattico Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche”
**ripetere la tabella per ciascun anno di corso*
«4» ANNO*

Attività formativa	SSD	CFU				TFA	MV	Propedeuticità
		TOT	LEZ	LAB				
Pedagogia della famiglia	M-PED/01	9	60			B	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Lingua e cultura inglese	L-LIN/10	6	40			C	<i>O</i>	<i>No</i>
Attività a scelta		9	60			D	<i>O-S</i>	<i>No</i>
Tesi di laurea		6				S	<i>O</i>	<i>No</i>
TOTALE		120						<i>No</i>

**ripetere la tabella per ciascun anno di corso*
Legenda:
SSD= settore scientifico disciplinare;

CFU (crediti formativi universitari) / ECTS (European Credit Transfer System): **TOT**= cfu totali per insegnamento o altra attività formativa; **LEZ** = cfu orario per lezione frontale; **LAB**= cfu orario per esercitazioni di laboratorio, d'aula etc;

TAF (tipologia attività formativa): **A**= attività formativa di base; **B**= attività formativa caratterizzante; **C - R**= attività formativa affine o integrativa; **D**= attività formativa a scelta dello/la studente/studentessa ; **E**= Lingua/prova finale; **F**= altro (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, Tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del Lavoro); **G**= a scelta autonoma della sede (ambiti di sede); **S**: stage e tirocini; **T**: caratterizzanti transitate ad affini.

MV (modalità di verifica): **O**= orale; **S** = scritto; **I**= idoneità; **F**= solo frequenza.